



Lunga e dolce vita

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI ROMA

Anche noi abbiamo calpestato il Tappeto Rosso del Festival del Cinema di Roma, anche se un giorno in anticipo rispetto all'apertura, quando era ancora coperto dal cellofan. Ci siamo comunque sentiti quasi importanti: nella nostra fantasia era come se sfilassimo al fianco di Scorsese, Muccino, Tornatore, Al Pacino e Meryl Streep, ma soprattutto al fianco del Boss, Bruce Springsteen, venuto a Roma al fianco del regista Thom Zimny per la proiezione di *The Promise: the making of Darkness on the Edge of Town*. Un documentario che racconta la nascita del celebre disco del 1976, con il quale il cantautore americano cambiò coraggiosamente direzione, dopo il grande successo di *Born To Run*.

di Alfio Morelli

Tornati con i piedi per terra, abbiamo incontrato **Pino Chiodo** per avere una panoramica sulle

tecnologie usate in questa manifestazione. Cosa centra Pino con il cinema? Per chi si fosse perso qualche puntata della nostra rivista, precisiamo che da diversi anni il sig. Chiodo, benedetto da tanti successi nel mercato dei servizi per la musica dal vivo, si dedica allo studio ed alla progettazione di sale cinematografiche.

Giunta alla sua quinta edizione, la manifestazione romana è ormai diventata un'agguerrita concorrente di quella di Venezia.

era stato scelto l'Auditorium per la proiezione della prima. Scelta molto criticata per via dell'acustica, progettata a regola d'arte per la musica acustica, ma micidiale in presenza di amplificazione sonora (qualcuno ricorderà le polemiche in occasione di un concerto di Fossati qualche anno fa). Alla luce di tutto questo, quando fu

al grande Cinema

proposta l'idea di realizzare il Festival del Cinema proprio all'Auditorium, il problema acustico fu subito sollevato. La questione è molto complessa, perché la scelta della location è importantissima per tanti motivi, tra cui quello che le case cinematografiche attribuiscono un'estrema importanza ai festival, in pratica equivalente ad una fiera".

Ci spieghi meglio questa faccenda?

Sostanzialmente, in un festival c'è chi vende e chi compra: se la proiezione dell'anteprima di un film non è efficace, il mercato cinematografico ne può risentire pesantemente. Quindi, per la distribuzione, il luogo e le tecnologie usate sono fondamentali.

Come hai impostato il tuo lavoro?

Inizialmente sono stato incaricato di eseguire uno studio di fattibilità per verificare se le sale potessero essere idonee alla proiezione ed all'ascolto dei film senza compromessi di qualità. Pertanto ho chiesto la disponibilità della

struttura per più di un mese, in modo da poter fare le adeguate verifiche; in questa fase ho lavorato a stretto contatto con lo studio di Renzo Piano, progettista stesso dell'Auditorium: una collaborazione estremamente cordiale e professionale. Siamo così riusciti a trovare soluzioni tecniche che non rovinavano l'estetica e sotto certi aspetti davano addirittura un qualcosa in più, un vero e proprio valore aggiunto. Ho dato il benestare sul risultato dopo oltre un mese di lavoro e fortunatamente è andato tutto per il verso giusto: ho ricevuto addirittura diversi elogi da alcune case cinematografiche.

Puoi spiegarci nel dettaglio il tuo operato?

Tutti i prodotti per la proiezione e l'audio sono stati forniti da **Cinemeccanica S.p.A.**, partner tecnico del festival e azienda leader mondiale nel settore. In veste di capo progetto, ho curato con la mia azienda **Pino Chiodo Cine Engineering** l'installazione, il controllo e la gestione dei sistemi. Ho dunque curato la produ-



zione tecnica del festival, dove per produzione intendo lo studio e la disposizione del materiale per la correzione e la diffusione acustica, l'osservazione delle proiezioni e la messa in opera delle macchine di proiezione, e anche la logistica della distribuzione dei film nelle varie sale. Per trasformare gli ambienti in un luogo ideale per il cinema, abbiamo dovuto lavorare sulle pareti, sul soffitto e sulla parte posteriore dello schermo.

Abbiamo montato alle pareti delle tende motorizzate che, all'occorrenza, possono venire raccolte. Questa soluzione è stata adottata in modo permanente, visti i buoni risultati ottenuti; potrebbe infatti risultare utile anche per altri eventi. All'interno dei soffitti, invece, visto che oltre ai controsoffitti c'erano delle spesse intercapedini, abbiamo dovuto mettere del materiale assorbente per eliminare tutte le risonanze spurie che si andavano a creare.

Nella sala S. Cecilia, lunga 27 metri ed alta 10, per sostenere lo schermo abbiamo utilizzato tre torri Layher, sulle quali abbiamo anche sospeso l'impianto di diffusione. Ma una struttura del genere formava dietro lo schermo una sorta di cassa armonica, con la conseguente creazione di onde spurie o riflessioni, molto dannose per l'ascolto, problema risolto inserendo quattro file di materassi fonoassorbenti dal soffitto fino a terra.

Oltre che dell'audio, ci siamo occupati dell'installazione di tutti i macchinari dedicati alla proiezione: ogni sala ha due macchine di proiezione per le pellicole ed un videoproiettore da 2 k, mentre nella sala S. Cecilia per la prima volta è stato montato un doppio proiettore per aumentare la luminosità per le proiezioni 3D.

Come avete gestito le proiezioni dei film?

Per la sezione organizzativa ci siamo affidati all'Ufficio movimento copie, nel quale operano una cinquantina di persone che gestiscono cir-

ca 400 film. L'organizzazione del festival ha selezionato una serie di film in concorso, creando una lista, di conseguenza l'Ufficio movimento copie ha il compito di produrre un cartellone che riporti tutte le proiezioni dei film divisi per orari e per sale. Per ogni proiezione è necessario mettersi in contatto con la relativa casa cinematografica; poi, una volta che si ha il film in mano, bisogna standardizzarlo per la proiezione. Per la sezione pellicole si confeziona una pizza unica per la proiezione nelle due sale dedicate proprio a questa operazione. Le copie digitali, che arrivano invece in formati sempre diversi, devono essere convertite tutte nello stesso standard DCP. Per questa funzione abbiamo improntato all'interno dell'Auditorium una sala dedicata al riversamento video. Altre sei persone si occupano della distribuzione delle copie, una sorta di corriere umano: poco tempo prima della proiezione portano il film nella sala giusta ed appena finita la proiezione lo vanno a riprendere.

Quante persone sono state coinvolte?

Circa 115, di cui una cinquantina sono rimaste per i servizi durante il festival.

Pare dunque che Pino Chiodo sia riuscito a vincere anche questa scommessa. L'Auditorium è una struttura veramente bella e si presta magnificamente alle esigenze del Festival, soprattutto dopo il maquillage acustico.

Tecnicamente tutto è filato liscio, senza alcun intoppo, con un'organizzazione all'altezza di una vetrina internazionale.

Immagino dunque che produttori ed artisti siano contenti della partecipazione, e se Roma non ha ancora la rilevanza ed il prestigio di altri festival americani ed europei, siamo certi che sia stata intrapresa la rotta giusta per far crescere questa manifestazione fino all'eccellenza internazionale. ■



NEW

Beta 181 - Microfono a condensatore per strumenti a ripresa laterale con capsule intercambiabili (cardioidi, supercardioidi, omnidirezionali, bidirezionali)

Beta 27 - Microfono a Ripresa Laterale per Strumenti

Beta 91A - Microfono da Superficie per Strumenti

Beta 98A/C - Microfono in Miniatura per Strumenti

Beta 98AD/C - Microfono in Miniatura per Batteria

Beta 98AMP/C - Microfono in Miniatura per Batteria



IL SUONO DI RIFERIMENTO, IN OGNI DETTAGLIO.

Il nuovo Beta 181, microfono a condensatore per strumenti, a ripresa laterale ultra-compatto (12,5 cm), con capsule opzionali intercambiabili, è stato progettato per permettere un posizionamento discreto ed un controllo perfetto.

Il Beta 181 è uno dei sei nuovi modelli aggiunti alla Serie Beta, i microfoni che sono la prima scelta dei professionisti dell'audio, sul palco ed in studio, per la ripresa dei più sottili dettagli in ambienti acustici impegnativi.

sisme
DISTRIBUISCE QUALITÀ
www.sisme.com

SHURE
LEGENDARY
PERFORMANCE™
www.shure.it